



**unione ORCHESTRE  
BALLO ITALIANO e SPETTACOLO**

Spett. Presidente del consiglio Prof. **Giuseppe Conte**

e.p.c. Ministro dell'economia Dr. **Roberto Gualtieri**

e.p.c. Ministro dello sviluppo economico Dr. **Stefano Patuanelli**

e.p.c. Ministro dei beni culturali Dr. **Dario Franceschini**

e.p.c. Ministro del lavoro D.ssa **Nunzia Catalfo**

e.p.c. Sottosegretario di stato Dr. **Steni Di Piazza**

e.p.c. Ministro della salute Dr. **Roberto Speranza**

e.p.c. Presidente della Commissione Lavoro alla Camera D.ssa **Debora Serracchiani**

Oggi, 26.10.20

Con l'ultimo DPCM del 24 ottobre e la conseguente chiusura di teatri, sale da concerto, nonché di ristoranti dalle ore 18:00, le orchestre da ballo perdono anche l'ultima possibilità di lavoro faticosamente riformulata convertendo l'offerta, rinunciando alla propria natura artistica con straordinario impegno, pur di mantenere in vita la propria azienda, il proprio brand, i propri dipendenti e l'interesse del nostro pubblico del ballo obbligato al solo ascolto. Siamo state le prime aziende, insieme ai locali da ballo ed assimilati, a dover sospendere immediatamente l'attività sin dal 23 febbraio nel rispetto dell'emergenza. Con grande sacrificio siamo stati fermi quasi 4 mesi, dopo il 15 giugno abbiamo provato a ripartire rinunciando alla nostra identità artistica e proponendo la musica da ballo in versione concerto, ma si è purtroppo trattato di una **falsa ripartenza** non sostenibile a causa della totale mancanza dei nostri circuiti abituali di lavoro: sagre, fiere, festival, eventi associativi e ricreativi, feste patronali e parrocchiali, sale da ballo, ecc., rinunciando sia ad equi compensi, e d'altra parte investendo economicamente per adeguarci alla mutata situazione dei concerti già occupata naturalmente da altre realtà artistiche.

Si è già ampiamente compreso come, sale da ballo, cinema, teatri e sale concerto non siano considerate dal Governo e dal CTS **attività erogatrici di beni di prima necessità**, e, del pari, **nonostante l'intero settore si sia attenuto scrupolosamente alle regole**, e nonostante **non abbia fatto registrare casi di positività, tanto meno di contagio, tra il pubblico**, è stato il primo a soccombere, già con i provvedimenti limitativi di febbraio scorso, rinnovati periodicamente con più o meno intensità, fino alla deludente conferma del 24 ottobre, ove, ancora una volta, la categoria viene sacrificata ed immolata per lasciare alla collettività l'illusione di aver estirpato alla radice il germe del contagio.

Abbiamo lanciato al Governo **inumerevoli appelli**, richieste di audizioni alle Commissioni preposte, interrogazioni, domande di aiuto, per chiedere di mitigare le misure restrittive per il settore e consentire la sostenibilità della categoria, abbiamo provato a far capire che la musica da ballo è l'opposto della movida incontrollata, il ballo di coppia è una disciplina sportiva ed amatoriale usufruita da congiunti e conviventi e come tale può essere facilmente gestita seguendo linee guida. Restare aperti significava identificare luoghi sicuri in cui, grazie alla rigorosa applicazione di tutti i protocolli, si potevano garantire le misure di sicurezza previste per prevenire il contagio. I lavoratori dello spettacolo, in questo caso le orchestre da ballo, regolarmente inquadrati, sia quale imprenditore sia quale operatore con contratto di lavoro, hanno mostrato alto senso di responsabilità nel rispettare tutte le norme e le attività si sono svolte in totale sicurezza. Una nuova chiusura comporterà la **morte definitiva del settore** già agonizzante da fine febbraio e di tutta la sua lunga filiera composta da cooperative di lavoro, management, booking, editori, agenzie di spettacolo, tecnici e tante altre maestranze.

**Governo e Parlamento** devono farsi carico delle sorti di un intero comparto prendendo atto che le misure economiche messe in campo fino ad oggi per sostenere il reddito delle aziende e dei lavoratori dello spettacolo hanno dato una risposta troppo parziale, debole e discontinua, insufficiente a garantire la sopravvivenza del nostro settore.

Leviamo, quindi, un unico ed accorato appello rivolgendoci alle istituzioni in copia alla presente, affinché venga previsto con la massima urgenza, un adeguato **ristoro economico alle nostre imprese di orchestre da ballo** sulla perdita del fatturato rispetto all'anno precedente e che non potranno essere discriminate rispetto a nessuna altra attività produttiva. Altresì vengano sostenuti mediante gli ammortizzatori, soci e dipendenti **lavoratori dello spettacolo** per consentire la sopravvivenza della nostra categoria sino alla fine dello stato di emergenza e dell'ultima restrizione, confermando il nostro ruolo di servizio pubblico che dà lavoro a migliaia di persone oltre che sostegno e supporto fondamentale delle attività culturali, sociali e di spettacolo nelle strategie di ripartenza del paese.

**La musica da ballo è cultura, è radicata nelle nostre tradizioni popolari italiane, nelle sue forme sociali e ricreative.**

Il presidente

ASSOCIAZIONE UNIONE ORCHESTRE BALLO ITALIANO e SPETTACOLO

Via Ponte 78/A, Grizzana Morandi (BO) - CF 91427400378 - ufficiostampa@unioneobis.com – ufficio legale 3347910055